

Sommario

La Repubblica 15 agosto 2025	Ambulatori e ambulanze per le Cinque Terre finanziati dall'ente Parco	1
Il Secolo XIX 11 agosto 2025	«Nessun posto nel 2025 In intramoenia e ho risolto in 4 giorni»	2
Il Secolo XIX 11 agosto 2025	La sanità spezzina in lutto addio all'ortopedico Nicolini	3
Il Secolo XIX 11 agosto 2025	'Visita di Neurologia, a Sampierdarena'	4
Il Secolo XIX 12 agosto 2025	Allarme West Nile, indagini a Staglieno Catture e profilassi	5
Il Secolo XIX 14 agosto 2025	«Ora sagre più sicure grazie al lavoro di Asl»	6
Il Secolo XIX 17 agosto 2025	Bimba sviene in acqua Trasferita al Meyer	7
La Nazione 11 agosto 2025	Insetto sospetto per la West Nile	8
La Nazione 13 agosto 2025	Bilancio Asl, affondo Pd 'Sarzana assente al voto Una non scelta che pesa'	9
La Nazione 14 agosto 2025	Il Parco 5 Terre sostiene i progetti sociosanitari	10
La Nazione 15 agosto 2025	Croce Rossa al fianco dello Spezia Scendono in campo cento volontari	11
La Nazione 17 agosto 2025	Bimba di 7 anni rischia di annegare Salvata dall'intervento di un'infermiera	12
La Repubblica 11 agosto 2025	Operato a un polmone muore dopo un mese	13
La Repubblica 11 agosto 2025	Sanità, la centrale 118-112 verso il trasferimento a Erzelli con Liguria Salute	14
La Repubblica 11 agosto 2025	Tre casi sotto i riflettori a Genova mentre in Parlamento si discute sullo scudo penale per i medici	15
La Repubblica 12 agosto 2025	Bucci vuole ridurre a tre le Asl Chiavari assorbita da Genova	16
La Repubblica 12 agosto 2025	Le pubbliche assistenze bocchiano la centrale unica del 118	17
La Repubblica 12 agosto 2025	West Nile, a Staglieno trappole per le zanzare	18
La Repubblica 13 agosto 2025	Accorpamento delle Asl, lo stop di Fdi "Non penalizzi la qualità dell'assistenza"	19
La Repubblica 13 agosto 2025	Centrale unica del 118 L'assessore convoca le associazioni di soccorso	20
La Repubblica 13 agosto 2025	Pazienti fragili, visite rimandate nei giorni di bollino rosso	21
La Repubblica 14 agosto 2025	Salta il premio di produzione Al Galliera scatta l'agitazione	22
La Repubblica 15 agosto 2025	"Premio Galliera, serve ok della Corte dei Conti"	23
La Repubblica 15 agosto 2025	L'assessore Nicolò in viista al 118 di Lavagna	24

Ambulatori e ambulanze per le Cinque Terre finanziati dall'ente Parco

di MICHELA BOMPANI

Un investimento da 360mila euro, frutto della Cinque Terre Card
Destinatari i comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso

Il Parco nazionale delle Cinque Terre finanzia un cruciale pacchetto di servizi sanitari nei Comuni: vale 360mila euro, 120mila per ciascuno dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, con cui vengono garantiti il potenziamento del personale nelle pubbliche assistenze, aperture prolungate degli ambulatori, l'arrivo di un ambulatorio mobile, acquisto di ambulanze. Un aiuto fondamentale per garantire soprattutto il soccorso, ma anche alcune prestazioni per residenti e turisti, spiegano i sindaci dei tre Comuni.

Un'operazione virtuosa, «se non fosse che quel finanziamento dovrebbe uscire dalle casse della Regione: ma perché la sanità territoriale, pubblica, di competenza regionale deve essere pagata con i denari del Parco nazionale, che ha ben altre missioni più urgenti?», dice il segretario regionale Pd, e consigliere regionale, Davide Natale.

Il potenziamento dei servizi sanitari dei tre Comuni delle Cinque Terre, con un accordo sperimentale presentato nei giorni scorsi da Regione, Parco, Asl5 e sindaci, permette, grazie ai trasferimenti del Parco, a Riomaggiore, il finanziamento del servizio di guardia medica, che la sindaca Fabrizia Pecunia, già dal 2017 garantisce a residenti e turisti con fondi propri, racimolan-



L'operazione contestata da Davide Natale, Pd
"A pagare dovrebbe essere la sanità regionale
Quei fondi potrebbero servire per altro"

do, non senza grossi sacrifici, i denari necessari dal risicato bilancio del suo Comune. A Vernazza, ha spiegato il sindaco Marco Fenelli, il contributo del Parco permetterà di rendere stabile la presenza di un medico h24 nel borgo, «per tutto l'anno», e con un paio di giorni di studio la settimana anche a Corniglia. A Monterosso, i denari del Par-

co consentiranno di comprare una nuova ambulanza, «una delle nostre ha ormai 250mila chilometri», ammette il sindaco Francesco Sassarini, che ha annunciato anche l'assunzione di personale per la propria pubblica assistenza, fondamentale per raddoppiare le squadre di intervento. Il Parco ha inoltre stanziato, oltre l'accordo sigla-

to, anche un contributo per il Comune di Levanto, di 50mila euro per l'acquisto di un'ambulanza, anche perché sia la Croce Rossa sia la pubblica assistenza locale garantiscono i servizi di soccorso a tutte le Cinque Terre.

«Siamo soddisfatti di aver potuto rispondere a una richiesta dei Comuni, garantendo un servizio ai

I PROTAGONISTI

1



Lorenzo Viviani

Presidente del Parco delle Cinque Terre

2



Fabrizia Pecunia

Sindaca di Riomaggiore alle Cinque Terre

3



Massimo Nicolò

Assessore regionale alla Sanità

giosi è che il nostro finanziamento ai Comuni deriva dalla vendita della Cinque Terre card. È un messaggio positivo che diamo ai turisti, responsabilizzando il loro contributo alla salvaguardia e al benessere di questi luoghi. È nella missione del Parco garantire servizi e qualità della vita di residenti e turisti».

Si tratta di una serie di misure però che, secondo il Pd, dovrebbero essere finanziate dalla Sanità regionale: «Ringrazio il Parco, per la sua generosità, e i Comuni, per i loro progetti, perché, ancora una volta, suppliscono alle mancanze delle politiche sanitarie della Regione – dice Natale – invece di utilizzare le risorse del bilancio regionale, addossano ai bilanci comunali e del Parco le necessarie risposte ai bisogni sanitari di cittadini e turisti. E i denari ricavati dalla vendita delle Card, invece di essere utilizzati per combattere il dissesto idrogeologico, migliorare la rete sentieristica, sostenere l'agricoltura o l'accessibilità ai borghi, sono destinate a mettere le toppe al sistema sanitario regionale che non regge più».

L'assessore regionale alla sanità, Massimo Nicolò, rivendica invece l'operazione in sinergia con Parco, Asl5, e Comuni, anche per il lavoro di ricognizione territoriale svolto da Regione, con Asl5, in modo da armonizzare gli interventi: «I progetti integrativi sviluppati nell'ambito di questa sperimentazione per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria nelle aree più fragili e decentralizzate della nostra regione – spiega –

Il presidente Viviani
"Abbiamo risposto alle richieste
È anche un segnale positivo
che diamo ai turisti"

residenti, per poter vivere in sicurezza, e ai turisti, che fanno aumentare esponenzialmente il numero di presenze in un territorio logisticamente complesso – spiega il presidente del Parco nazionale, Lorenzo Viviani – Il territorio potrà contare anche su un ambulatorio mobile che garantirà ulteriori servizi territoriali. Ciò che ci rende orgo-

la collaborazione istituzionale può tradursi in risposte concrete ai bisogni delle comunità locali e le iniziative che puntano su prossimità, tempestività e continuità dei servizi sono fondamentali per affrontare le sfide demografiche, sociali e turistiche che caratterizzano territori come questo».

ELETTROMIOGRAFIA IMPOSSIBILE ATTRAVERSO IL CUP

«Nessun posto nel 2025 In intramoenia e ho risolto in 4 giorni»

Massimo Guerra / LA SPEZIA

Più che elettromiografia andrebbe chiamato elettro"mai"grafia, l'esame diagnostico che consente di valutare lo stato di salute dei muscoli e dei nervi, un test piuttosto doloroso che permette di valutare l'attività elettrica dei muscoli e la velocità di conduzione a carico del sistema nervoso periferico e

dell'apparato muscolare. Quasi impossibile prenotare un esame tramite il Cup, per non parlare dell'agenda prenotazioni in farmacia, sempre collegata al sistema di prenotazioni.

«Nessuna data per il 2025» si è sentito rispondere uno spezzino, che doveva prenotare l'esame su indicazione del reparto Ortopedia, in seguito alle dimissioni dell'an-

ziana madre invalida al 100% e non autosufficiente. «Ho provato allora al numero verde del recupero esami – commenta il figlio della malata – e una cortese impiegata mi ha segnalato una data disponibile a fine novembre, che ho ovviamente fermato in mancanza di alternative».

In realtà un'alternativa c'era: il servizio a pagamento in intramoenia. «Ho chiamato il numero dedicato, e per l'esame all'apparenza senza alcuna data possibile mi è stato prenotato un appuntamento dopo nemmeno una settimana».

L'uomo a quel punto ha interpellato l'Urp: «Ho fatto presente che non c'erano date disponibili nell'agenda del

servizio pubblico, cosa che è stata verificata direttamente dagli addetti alle relazioni con il pubblico. A quel punto mi è stato consigliato di inviare una segnalazione al responsabile della struttura, cosa che ho fatto puntualmente». Conclusione? «Nessuna deroga. Mia mamma ha fatto l'elettromiografia alle 16 del giorno stabilito nel reparto del Sant'Andrea, oltretutto portata in ambulanza, pagando la prestazione circa 120 euro alla cassa dell'ospedale a piano terra, oltre ai 40 euro per il trasporto alla Croce Rossa. Non è tanto per la cifra, ma ritengo utile pubblicare questo episodio perché qualcuno ai piani alti si faccia due domande». —

La sanità spezzina in lutto addio all'ortopedico Nicolini

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

Un grave lutto ha colpito il mondo ospedaliero spezzino. Se n'è andato, dopo una lunga malattia, il medico ortopedico Pietro Tommaso Nicolini. Avrebbe compiuto 79 anni il prossimo 18 agosto.

Lo stimato professionista è stato una colonna del reparto di Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Sant'Andrea cresciuto nel gruppo storico del professor Emilio Vanni. Nicolini è mancato ieri mattina nella sua abitazione al Canaletto, circondato dall'affetto della figlia Eleonora, della sorella Maria Angela, del cognato e dei parenti. La notizia della sua scomparsa ha suscitato unanime cordoglio. Nicolini si era laureato nel 1972 presso la facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Pisa, specializzandosi in Ortopedia e traumatologia nel 1975 sempre nello stesso ateneo toscano. Quindi una lunga carriera tutta all'interno dell'ospedale Sant'Andrea.

«Ricordo il dottor Nicolini come una persona gentile. Da quando sono arrivato alla Spezia in ortopedia nel 2000 – lo ricorda l'attuale responsabile dell'Unità operativa di Ortopedia e traumatologia Alberto Eminente – non ho mai avuto una discussione o un diverbio con lui. Spesso abbiamo scherzato ma il ri-



L'ortopedico Pietro Tommaso Nicolini morto all'età di 79 anni

spetto non è mai mancato. Ricordo che ogni domenica, quando era reperibile, portava le paste agli infermieri e in cambio gli preparavano il caffè. Professionalmente posso dire che è stato il primo traumatologo della città fino a quando è rimasto e di aver imparato da lui come tutti i più giovani. Ciao grande Nic, ti ricorderò per sempre». L'ex primario Franco Guglielmi: «Io e Piero eravamo amici fin da ragazzi, abbiamo frequentato assieme l'università e le scuole di specializzazione. Abbiamo iniziato a lavorare al Sant'Andrea nel 'gruppo

storico' del professor Vanni e per 40 anni abbiamo lavorato gomito a gomito tra sala operatoria e reparto. Era un medico di notevoli capacità e di grande professionalità, dotato di particolare sensibilità e capace di attirare le simpatie oltrechè la stima di pazienti e colleghi. Al di là del ricordo professionale oggi soprattutto piango un caro amico di una vita». Nicolini era un tifoso di calcio, appassionato dello Spezia e dell'Inter. I funerali, a cura delle Onoranze Chelli, si svolgeranno domani, martedì, alle 15, nella cripta di Cristo Re. —

NON C'ERANO ALTRE SOLUZIONI

«Visita di Neurologia? A Sampierdarena»

LA SPEZIA

«Ho dovuto percorrere cinquanta chilometri per sottopormi a una visita neurologica» è quanto racconta Daniela Lonardi.

«Nella scorsa settimana - prosegue - ho fatto richiesta in via Fiume della visita per la revisione della patente di guida, ma ho scoperto l'assenza di date per poter prenotarla. Dopo quattro giorni trascorsi al telefono per

rimediare un appuntamento, ho dovuto accettarne una a Sampierdarena per il giorno successivo. Non avevo altra scelta. Ma in quanto disabile, ho dovuto ricorrere all'aiuto di mio figlio per farmi accompagnare, costringendolo a perdere una giornata di lavoro, senza considerare le spese sostenute per il viaggio di andata e ritorno a Sampierdarena». —

Allarme West Nile, indagini a Staglieno Catture e profilassi Salvi per ora i fiori

Alessandro Palmesino

Trappole per zanzare, che saranno sistemate già oggi, e ricerca di carcasse di uccelli morti per individuare esemplari infetti. Più un'attività di disinfestazione precauzionale nei tombini e nelle zone più frequentate. Queste le operazioni precauzionali decise dal tavolo intersettoriale della Regione riunitosi ieri per prendere iniziative rispetto al ritrovamento di una zanzara potenzialmente "vettore" del pericoloso virus West Nile nel cimitero di Staglieno. Al momento non c'è nessun provvedimento che riguardi la posa dei fiori nel cimitero monumentale, anche se la situazione potrà cambiare nei prossimi giorni a seconda dell'esito delle ricerche e delle analisi dell'Istituto zooprofilattico di Torino. I trattamenti anti-larvali, oltre che nel raggio di 100 metri del ritrovamento dell'insetto, come da protocollo, verranno svolti anche nelle aree perimetrali pubbliche del cimitero.

«Al momento Regione e Comune, sotto la regia di Alisa, hanno definito una serie di attività precauzionali ma non c'è alcuna situazione definita - spiega Giorgio Chiaranz, docente universitario ed esperto di Fauna urbana - Siamo in presenza di un caso sospetto non ancora certificato

e la situazione risulta tranquilla. Tuttavia, si sono decise queste azioni di ricerca e di trattamento». Le zanzare saranno catturate tramite apposite trappole che raccoglieranno tanto gli esemplari comuni quanto le zanzare tigre. «Nel giro di due giorni porteremo gli esemplari vivi all'Istituto zooprofilattico che farà le sue analisi. Contestualmente cercheremo e porteremo ad analizzare le carcasse degli uccelli che sono il "serbatoio" del virus». Nel frattempo scatteranno le operazioni per abbattere sia gli esemplari adulti sia le larve, utilizzando prodotti non nocivi all'uomo e alle piante, che saranno nebulizzati nelle ore di chiusura del cimitero. Quanto all'ipotesi di divieto di posare fiori freschi all'interno del cimitero, misura che aveva comprensibilmente allarmato i fioristi di Staglieno, Chiaranz assicura che non ci sono provvedimenti alle viste, almeno per ora, anche se non si possono escludere anche misure drastiche a tutela della salute pubblica. «Va detto che in diverse regioni d'Italia, dall'Emilia Romagna al Lazio alla Campania, proprio per la prevenzione della proliferazione delle zanzare, il divieto di movimentare fiori nella stagione estiva nei cimiteri esiste ormai da tempo». —

«Ora sagre più sicure grazie al lavoro di Asl»

Orlandi (direttore Igiene): «Operatori attivi anche di sera»
Sospensioni degli eventi e multe salate in caso di irregolarità

Doris Fresco / LA SPEZIA

Come ogni anno, l'estate spezzina è animata da sagre, fiere e manifestazioni gastronomiche per tutti i gusti, dal pesce, alle specialità di carne, dagli immancabili muscoli alla polenta. In parallelo torna anche l'impegno dell'Azienda sanitaria nel garantire la sicurezza alimentare per cittadini e turisti, tutelando al contempo gli operatori attraverso attività di prevenzione, controllo e supporto.

«Per far fronte al picco di eventi estivi, Asl5 ha stanziato risorse dedicate per potenziare l'attività ispettiva - spiega Mino Orlandi, direttore del Dipartimento di prevenzione e della Sc Igiene della produzione e commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e

loro derivati -. Veterinari e tecnici della prevenzione sono operativi anche in orari serali e nei giorni festivi, effettuando controlli lungo l'intera filiera alimentare, dalla produzione alla somministrazione. Le ispezioni possono partire anche da segnalazioni di cittadini, enti o forze dell'ordine, e interessano sagre, feste di paese, chioschi, stand temporanei e street food». Un presidio fondamentale, quindi, reso ancora più necessario dall'aumento dei flussi turistici e dall'apertura di nuove attività durante il periodo estivo. «Le verifiche sono accurate e complete, e comprendono l'ispezione delle aree esterne all'evento, dei locali e di tutte le attrezzature, la verifica delle condizioni igienico-sanitarie, il controllo delle procedure basate sul sistema Haccp, la tracciabilità e

etichettatura degli alimenti, le modalità di conservazione, temperatura, stoccaggio e presentazione dei prodotti, la verifica della formazione e dell'abbigliamento del personale e la presenza e gestione di eventuali infestanti o delle loro tracce», spiega ancora.

Complici i numerosi controlli eseguiti in questi ultimi anni, le non conformità si sono notevolmente ridotte grazie anche alla maggiore attenzione degli enti promotori e della consapevolezza degli organizzatori: «Ciò nonostante - aggiunge Orlandi -, soprattutto tra le manifestazioni meno storiche si ripresentano a volte inadeguatezze alla normativa che vanno dal mancato rispetto delle temperature di conservazione delle materie prime e delle preparazioni gastronomiche, alle informazioni obbli-

gatorie da rendere agli avventori, una su tutte la corretta indicazione dell'eventuale presenza di allergeni nei prodotti serviti. Nell'ottica di correggere queste sporadiche non conformità i recenti controlli si sono focalizzati sull'imposizione all'operatore del settore alimentare di interventi di manutenzione e taratura o semplice sostituzione di frigoriferi e congelatori non funzionanti o vetusti».

Oltre alla sospensione dell'evento nei casi gravi, le contestazioni di tipo amministrativo possono variare in base alla non conformità sanzionata che spazia dai mille euro per carenze igienico-sanitarie, ai 3 mila euro per la mancata indicazione degli allergeni fino ai 10 mila euro per il rinvenimento di alimenti scaduti, contaminati o in cattivo stato di conservazione. L'attività dell'Asl, precisa Orlandi «non ha finalità punitive, ma rappresenta un presidio di sicurezza e supporto. L'obiettivo è evitare che situazioni di rischio si verifichino, proteggendo consumatori e operatori». Sagre ed eventi popolari fanno parte dell'identità culturale del territorio: mantenerli sicuri è una responsabilità condivisa tra operatori, organizzatori e autorità sanitarie. L'obiettivo non è contrastarle, ma prevenirle e migliorarle. —

FIUMARETTA

Bimba sviene in acqua Trasferita al Meyer

AMEGLIA

Solo tanta paura, ma alla fine nessun problema di salute serio per una bambina di sette anni di Modena, ricoverata precauzionalmente al Meyer di Firenze. Ospedale dal quale è stata immediatamente dimessa.

La piccola, in vacanza con i genitori a Fiumaretta, nel giorno di Ferragosto insieme a due fratellini di 8 e 10 anni si è avventurata in acqua sul lungofiume proprio alla foce del Magra intorno alle 13. Il padre si è ac-

corto della difficoltà dei bambini, trascinati lontano dalla corrente. E in particolare della piccola, che per la paura è svenuta. Fortunatamente la presenza tra i bagnanti di una infermiera, ha consentito il soccorso immediato, insieme al personale della Croce Rossa di stanza a pochi metri, e del medico del 118 arrivato dall'ospedale Sarzana.

Per sicurezza è scattato il trasferimento al Meyer. Alla fine, la vicenda si è risolta con solo tanta paura. —

A.G.P.

Insetto sospetto per la West Nile

È stato ritrovato a Genova un sospetto insetto vettore positivo al West Nile nella zona del cimitero di Staglieno durante la sorveglianza entomologica prevista dal piano di sorveglianza e controllo delle arbovirosi di Regione Liguria, che riguarda il monitoraggio e il controllo degli insetti, in particolare quelli che possono essere vettori di malattie per l'uomo e gli animali. Oggi si riunirà pertanto il tavolo tecnico intersettoriale regionale per la prevenzione, la sorveglianza e la risposta alle arbovirosi che vede coinvolti, tra gli altri, Regione, Asl3, Comune di Genova, Università di Genova per valutare le misure da adottare come, ad esempio, la disinfestazione. Per info su come difendersi dalle zanzare invasive: <https://www.regione.liguria.it/homepage-salute/ultime-dal-canale/item/38626-zanzare-come-difendersi-e-consigli-medicina-viaggi.html>

Bilancio Asl, affondo Pd

«Sarzana assente al voto

Una non scelta che pesa»

Così l'Unione comunale sul mancato pronunciamento all'assemblea dei sindaci «Non una parola su liste di attesa, carenza di personale e fughe fuori regione»

SARZANA

«**Amministrazione** comunale di Sarzana assente al voto del bilancio dell'azienda sanitaria, è questa la classe dirigente che pensa di governare la città?». Il Partito democratico sarzanese all'attacco della giunta Ponzanelli a pochi giorni dalla conferenza dei sindaci che ha deliberato sul consuntivo Asl5, e nella quale i sindaci del Partito democratico hanno espresso voto contrario. Bersaglio della polemica da parte dei dem, l'assenza e la conseguente non partecipazione al voto dell'amministrazione comunale sarzanese, che sarà oggetto di un'interrogazione da parte del gruppo consiliare, guidato dalla capogruppo Beatrice Casini.

«**Come già accaduto** in altre e simili occasioni, il Comune di Sarzana, seconda città della provincia e sede di un importante e non adeguatamente valorizzato presidio ospedaliero, decide di non decidere - scrive in una nota il segretario dell'unione comunale del Partito democratico, Marco Baruzzo -. La sindaca Cristina Ponzanelli e il vice sindaco con delega alla sanità Carlo Rampi preferiscono non pronunciarsi sui numeri disperati del consuntivo Asl: un disavanzo da 6.600.000 euro, che pone seri interrogativi su come potranno essere affrontate le difficoltà organizzative, sui perduranti problemi di manutenzione delle strutture e sulla necessità di migliorare i servizi offerti». Un'assenza che pesa, chiarisce il Partito democratico, che rammenta le promesse che erano state fatte sul futuro del San Bartolomeo: «Promesse che riman-

QUADRO IMPIETOSO

«**Un disavanzo da 6,6 milioni che pone seri quesiti sul futuro»**



Operatore sanitario in corsia al San Bartolomeo (immagine di repertorio)

gono ancora una volta nel cassetto dei buoni propositi, la giunta ha altro da fare. Non una parola sulle liste di attesa, sulle carenze di personale, sulle fughe verso le altre regioni: eppure, nel bilancio di previsione per il 2025, l'Azienda aveva messo a fuoco l'obiettivo della riduzione delle liste di attesa e il contenimento della mobilità passiva extra-regionale, che nei conti del 2024 si avvicina al saldo drammatico di quasi quaranta milioni di euro, in forte crescita sul 2023».

In un contesto regionale disastroso non sono garantiti i livelli essenziali nell'offerta di posti letto e nelle dotazioni logistiche e organizzative, ma per il Partito democratico l'amministrazione di Sarzana sembra restare alla finestra. «Soprattutto se pensiamo al destino del presidio ospedaliero sarzanese - conclude Baruzzo -, come testimonia la vicenda della locale divisione ortopedica, giustamente segnalata di recente anche dal Tribunale per i diritti del malato. Che cosa devono pensare i cittadini? Il secondo comune della Provincia non ha niente da dire sulla situazione del servizio sanitario? I diritti dei pazienti e degli utenti tutti non trovano posto nell'agenda fittissima della sindaca Ponzanelli e del vice sindaco Rampi?».

Punti di vista

PARTITO DEMOCRATICO



Marco Baruzzo

Segretario dell'Unione comunale

«Il destino del presidio deve far riflettere, come testimonia la vicenda della locale divisione ortopedica. Che cosa devono pensare i cittadini? Il secondo comune della Provincia non ha niente da dire sulla situazione del servizio sanitario? I diritti dei pazienti non trovano posto nell'agenda fittissima della sindaca Ponzanelli e del vice sindaco Rampi?»

Dalla parte del territorio

Il Parco 5 Terre sostiene i progetti sociosanitari

Investimento di 360mila euro per il potenziamento dell'assistenza territoriale. L'iniziativa realizzata in collaborazione con Regione Liguria, Asl5 e Comuni

CINQUE TERRE

Il Parco nazionale delle Cinque Terre investe 360mila euro per potenziare l'assistenza sociosanitaria, in collaborazione con la Regione Liguria, l'Asl 5 e i Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso. L'obiettivo del progetto, presentato ieri a Manarola nella sede dell'Ente Parco, è portare avanti progetti integrativi per l'assistenza sociosanitaria territoriale, colmare un vuoto operativo e rispondere in tempi rapidi a bisogni urgenti delle comunità locali, in stretta sinergia con gli enti coinvolti. Al centro dell'incontro, i progetti dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, in risposta alle crescenti esigenze di servizi sanitari di prossimità e pronto intervento, emergenze determinate anche da fattori come l'invecchiamento della popolazione, il calo demografico, la dispersione territoriale e l'aumento delle necessità legate alla presenza turistica. Dopo la valutazione tecnica favorevole di Asl5, che ne ha verificato coerenza e conformità alle direttive sanitarie, i progetti proposti dai Comuni per sostenere gli enti del terzo settore operanti nel territorio dell'area protetta, hanno ottenuto il via libera al sostegno economico del parco, 120 mila euro a ciascun Comune coinvolto.

I fondi si aggiungono ai 2,4 milioni già assegnati dal Parco nel 2025 ai Comuni del comprensorio per progetti di pubblica utilità, tutela ambientale e servizi alla comunità, e al contributo straordinario di 50mila euro destinato al Comune di Levanto per l'acquisto di una nuova ambulanza. Le nuove proposte progettuali riguardano: potenziamento di servizi sanitari esistenti,

INTERVENTI

I fondi si aggiungono ai 2,4 milioni assegnati dall'Ente alle amministrazioni del comprensorio



La presentazione del progetto nella sede del Parco Cinque Terre

ti, completamento di iniziative già avviate, sostituzione e aggiornamento di mezzi e dotazioni per garantire maggiore tempestività, sicurezza e adeguatezza degli interventi.

«**Il benessere** e la sicurezza delle nostre comunità – sottolinea il presidente del Parco Lorenzo Viviani – sono parte integrante della tutela del territorio. Di fronte a un'emergenza reale, come parco abbiamo scelto di andare oltre le nostre competenze ordinarie, mettendoci in ascolto della comunità e lavorando fianco a fianco con gli altri enti per trovare soluzioni concrete». «Il Comune di Riomaggiore ha sempre sostenuto la sanità territoriale finanziando in particolare il servizio di Guardia medica – dice la sindaca di Riomaggiore Fabrizia Pecunia – al Parco va un sentito 'grazie' per aver lavorato affinché si potesse accedere a risorse preziose». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Vernazza Marco Fenelli. «Quando in un progetto innovativo c'è la sinergia di vari enti si ottengono risultati importanti». «Negli anni la nostra Pa si è organizzata per assicurare un servizio continuativo a residenti, turisti e Rsa – dice il sindaco di Monterosso Francesco Sassarini – Ringraziamo il Parco che con il suo contributo garantirà una maggior adeguatezza del servizio di Pubblica Assistenza»

Cinque Terre

«Così aumenta la presenza dei soccorsi»

CINQUE TERRE

Il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro sottolinea l'importanza del progetto. «Questo accordo voluto dal Parco in sintonia con Comuni, Regione Liguria ed Asl5, eroga attraverso i comuni fondi alle associazioni di volontariato delle 5 Terre, permette alle associazioni stesse di aumentare la loro presenza operativa nella gestione dei soccorsi con l'assunzione di autisti soccorritori. Conosciamo tutti l'orografia di questi meravigliosi territori, delle migliaia di turisti che giornalmente li invadono per quasi tutto l'anno solare, le difficoltà a raggiungere dalla città queste aree per le attività di soccorso in emergenza urgenza: perciò poter avere una pronta risposta grazie ai militi soccorritori delle associazioni di volontariato accreditate con il servizio sanitario ed integrate nel sistema di emergenza urgenza 118 crea un valore aggiunto nei servizi a tutela dei tutti».

Stretta
di mano

SINERGIA



De Angelis e Gazzoli

Presidente Cri e ad Spezia Calcio

L'accordo per la prossima stagione sportiva è stato siglato tra il presidente della Croce Rossa di Spezia Luigi De Angelis e l'amministratore delegato dello Spezia Calcio Andrea Gazzoli

Croce Rossa al fianco dello Spezia

Scendono in campo cento volontari

Rinnovato l'accordo di collaborazione per il supporto sanitario della prossima stagione sportiva
La presenza del personale garantita in 200 partite fra prima squadra al Picco e giovanili al Ferdeghini

LA SPEZIA

Anche nella prossima stagione calcistica la Croce Rossa della Spezia è pronta a garantire un supporto sanitario durante le partite della prima squadra e delle formazioni giovanili dello Spezia Calcio. L'accordo siglato tra il presidente della Cri Luigi De Angelis e l'amministratore delegato della società Andrea Gazzoli prevede l'impiego di medici, infermieri, ambulanze, centri mobili di rianimazione, squadre di soccorso a piedi e in campo, oltre a operatori del Gruppo operativo sicurezza. Complessivamente, la macchina organizzativa della Croce Rossa coinvolgerà circa 100 vo-

lontari formati per la gestione delle emergenze e coprirà oltre 200 partite, tra incontri allo stadio "Picco" e al centro sportivo "Ferdeghini". In campo e tra il pubblico, i soccorritori della Cri interverranno prontamente in

caso di necessità, con la possibilità di trasportare in ambulanza chi dovesse averne bisogno. Una presenza costante che si rinnova da anni grazie alla consolidata collaborazione con la società. Durante ogni match gio-



La squadra dei volontari della Croce Rossa di Spezia allo stadio Picco

cato in casa dallo Spezia, i team della Cri saranno distribuiti tra i vari settori del "Picco", con due squadre predisposte a intervenire a bordo campo in caso di infortunio dei giocatori. «Anche per questa stagione Spezia Calcio e Croce Rossa saranno nuovamente unite nell'impegno per un calcio giocato in sicurezza – dice De Angelis – si tratta di un servizio impegnativo, sia per il numero di operatori coinvolti che per l'organizzazione che precede ogni gara. Parallelamente, continuiamo come sempre a garantire l'attività di emergenza in ambulanza sul territorio, anche durante i match. Questo è possibile solo grazie alla disponibilità e alla professionalità dei nostri volontari, che ringraziamo per il contributo».

Bimba di 7 anni rischia di annegare Salvata dall'intervento di un'infermiera

Paura sul lungofiume a Fiumaretta: la piccola portata al Meyer, i due fratellini messi in salvo dal padre

AMEGLIA

La paura è stata tanta ma il caso ha voluto che l'angelo protettore dei bambini, vestito da infermiera, fosse nei paraggi ed ha evitato il peggio. Quando il papà è riuscito a afferrare i tre bambini improvvisamente andati a fondo riportandoli sulla riva, la donna si è resa conto della condizioni critiche della bimba ed è immediatamente intervenuta praticandole un massaggio toracico che le ha consentito di espellere l'acqua ingerita e riprendere a respirare. Tanta paura l'altro pomeriggio nel tratto lungofiume di Fiumaretta, località turistica nel Comune di Ameglia. Sulla spiaggia dove il fiume Magra incontra il mare si è sistemata una famigliola di Modena arrivata per trascorrere qualche giorno di vacanza. Intorno alle 13 i tre fratellini, due femmine e un maschio rispettivamente di 10, 7 e 5 anni si sono lanciati in acqua insieme al pa-



La bimba soccorsa dalla Croce Rossa e poi trasportata al Meyer (foto d'archivio)

dre. La particolare conformazione della zona è ingannevole e alterna tratti di fondale molto basso a improvvise buche. La bimba di 7 anni che stava camminando sul tratto di fondale molto basso è improvvisamente sprofondata e con lei anche i fratellini. Il padre si è prodigato nel recupero, aiutato anche dalla mamma dei ragazzini che in quel momento era sulla riva, e al-

tri bagnanti riportando i figli sulla spiaggia. Le grida di aiuto sono state ascoltate da una infermiera presente nella zona che si è precipitata praticando la manovra salvavita. Sono stati chiamati i soccorsi della Croce Rossa e del 118 che ha disposto il ricovero all'ospedale Sant'Andrea di Spezia. La bimba di sette anni, che è rimasta più a lungo sott'acqua, è stata trasporta-

ta in elicottero all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze mentre i fratellini sono stati visitati all'ospedale spezzino.

Tutti hanno ingerito acqua e pur rimanendo sempre lucidi e con parametri vitali non preoccupanti sono stati sottoposti a ulteriori controlli. La bambina di 7 anni è stata ricoverata in via precauzionale nel reparto di osservazione breve dell'ospedale di Firenze ma le sue condizioni sono buone. Insomma un Ferragosto decisamente movimentato per la famiglia emiliana per fortuna concluso soltanto con tanta paura.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINAMICA

**E' sprofondata
in una buca sul fondale
e ha ingerito acqua
La famiglia aiutata
da altri bagnanti**

Operato a un polmone muore dopo un mese Indagano i magistrati

Doveva essere un intervento senza pericoli, invece la situazione è precipitata, i parenti del 74enne hanno presentato un esposto

di **MARCO LIGNANA**

I familiari, adesso, raccontano che quello al polmone sinistro doveva essere soltanto qualcosa di più di un intervento precauzionale. Una lobectomia, una rimozione di una parte del polmone sinistro, perché alcune analisi avevano evidenziato un'area scura, che avrebbe potuto essere la spia di un problema serio.

Era il 20 giugno e S.I., genovese di 74 anni, entrava a Villa Scassi per effettuare l'intervento, nonostante (pur essendo un ex fumatore) fosse in condizioni di salute più che buone. Poco più di un mese dopo, l'uomo è morto nello stesso ospedale di Sampierdarena, dopo aver contratto alcune infezioni.

E adesso quel decesso è finito prima al centro di un esposto da parte dei parenti, poi un'indagine della magistratura genovese. La pm Eugenia Menichetti, che era di



← L'ospedale Villa Scassi il pronto soccorso e a destra l'ingresso qui è stato operato l'uomo

turno nei giorni scorsi, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per omicidio colposo e ha disposto l'acquisizione delle cartelle cliniche di quella che, secondo quanto contenuto nella denuncia, è stata un'odissea tragica e inaspettata. Ora toccherà alla Procura stabilire se sia trattato di una drammatica concatenazione di eventi o se esiste una responsabilità da parte del personale sanitario della Asl3.

Secondo quanto messo nero su bianco dai parenti di S.I., assistiti

dall'avvocato Fabrizio Maggiorelli, tutto inizia, appunto, il 20 giugno scorso, con quella "zona scura" in una parte del polmone che insospettisce. In base alla ricostruzione dei familiari, all'uomo viene garantito che si tratta di un intervento salvavita e che «nel giro di 10 giorni sarebbe tornato a casa».

Le cose però vanno in modo molto diverso. Il 13 luglio, dopo un decorso non facile, l'uomo inizia a tossire sangue. Appena due giorni dopo i familiari vengono convoca-

ti da medici: serve un nuovo intervento e questa volta – ricostruiscono i parenti – l'urgenza è massima. Ora però va asportato l'intero polmone perché sarebbe stata riscontrata un'infezione. Sotto i ferri l'uomo perde molto sangue, servono trasfusioni. Il 30 luglio si comincia a capire che la situazione difficilmente potrà essere raddrizzata: scatta un nuovo ricovero in pneumologia, dove l'uomo va in arresto cardiaco e respiratorio. Fra i responsabili dell'infezione, il

principale indiziato è il batterio klebsiella.

E si arriva a questi giorni: il 4 agosto S.I. va in terapia intensiva. Ormai non c'è più nulla da fare: il 5 agosto il decesso.

Naturalmente questa è la ricostruzione di chi ha appena perso un proprio caro, e adesso vuole che gli inquirenti facciano chiarezza su una morte ritenuta assurda. Gli accertamenti della Procura sono appena partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice convocato
dal presidente Bucci
per il 18 agosto
Sul tavolo il trasferimento
del personale di Alisa

di MICHELA BOMPANI

Il baricentro della sanità della Regione Liguria si comincia a spostare ad Erzelli, anche se il tanto atteso ospedale computazionale fa fatica a partire.

Sarebbe infatti un intero piano nell'edificio che ospita *Liguria Digitale* ad accogliere la nuova sede del 118-112, nella centrale unica dopo la riforma che la Regione ha imposto al servizio in applicazione della norma nazionale.

La centrale unica, oggi, si trova presso l'ospedale Policlinico San Martino. Il trasferimento sarebbe previsto per i prossimi mesi, non appena sarà completata la riorganizzazione della centrale unica, con l'acorpamento delle attuali cinque centrali del 118 (Imperia, Savona, Genova, Tigullio e La Spezia).

E ad Erzelli la Regione sta guardando con insistenza per trasferirvi anche la sede della nuova agenzia sanitaria regionale *Liguria Salute* che, come ha ribadito anche recentemente il presidente della Regione Marco Bucci, «partirà il 1° settembre».

La trasformazione dell'attuale *Alisa* in *Liguria Salute* è, in queste settimane, al centro di una complessa vertenza sindacale tra la Regione e tutte le sigle sindacali che stanno seguendo il passaggio dei dipendenti attualmente in *Alisa* alla nuova realtà, che però avrà una pianta organica più leggera. Sono circa un centinaio i dipendenti di *Alisa* che dovranno essere ricollocati in Regione, o nelle Asl, ma la battaglia dei sindacati si concentra sul rispetto dei profili contrattuali, nei casi di "passaggio".

Il prossimo appuntamento è segnato sull'agenda del presidente della Regione Marco Bucci il 18 agosto: ha convocato i sindacati, appena rientrato dalle ferie, vuole presentare l'accordo sul personale e,

Sanità, la centrale 118-112 verso il trasferimento a Erzelli con Liguria Salute



➡ La sede di Liguria Digitale sulla collina degli Erzelli che dovrebbe ospitare anche Liguria Salute. In alto una immagine degli operatori nella attuale sede del 110 all'interno di San Martino

nei piani della Regione, c'è la sottoscrizione immediata in quella riunione. Invece, la contrattazione potrebbe non essere liscia, anche visto il precedente che ha visto tutti i sindacati confederali abbandonare il tavolo. La Cgil intanto conferma che i tempi non saranno così immediati: «Abbiamo assicurato ai nostri iscritti che porteremo in assemblea l'accordo che ci sottoporrà la Regione, perché possano votarlo, prima di firmarlo», dice Maria Pia Scandolo, segretaria generale *Fp Cgil Liguria* e segretaria Cgil Liguria.

La chiusura dell'accordo sindacale sui lavoratori certamente contribuirà a stabilire i tempi anche del probabile trasferimento della sede di Liguria Salute. La Regione portando a Erzelli la sede della nuova agen-

zia sanitaria, ridimensionata, non solo comincerebbe a spostare il baricentro sanitario sulla collina, ma darebbe fiato al proprio bilancio, cancellando la voce dell'affitto pagato per la sede di *Alisa*, in piazza della Vittoria, che a quel punto sarebbe dismessa.

L'arrivo a Erzelli di Liguria Salute, e la sede del 118 112, si incasterebbero poi perfettamente con la presenza consolidata di Liguria Digitale, la società Ict della Regione con cui le due realtà per funzioni interagiscono già naturalmente.

Sulla riorganizzazione del 118-112, con la centrale unica, interviene il consigliere regionale Gianni Pastorino: «È corretto fare un'unica centrale, ma deve rimanere completamente indipendente dalle strutture ospedaliere e va garantita una dotazione di personale adeguata che permetta di funzionare non solo come prima, ma meglio di prima - dice il capogruppo della Lista Orlando presidente, e referente di *Linea Condivisa* - questa continua corsa alla riorganizzazione non deve nascondere tagli ai servizi e al personale, che questa giunta di destra sta facendo». Pastorino si dice favorevole al trasferimento della sede del 118 a Erzelli, ma mette in guardia: «L'attuale collocazione presso il Policlinico San Martino è equipaggiata con le migliori tecnologie - dice - e prima di ogni trasferimento va garantita la qualità delle dotazioni».

Il caso del 74enne entrato a Villa Scassi in buone condizioni di salute a fine giugno, e morto pochi giorni fa dopo interventi e infezioni. Oggetto di esposto dei familiari. L'anziana caduta in casa, ricoverata in altri due ospedali genovesi, San Martino e Galliera, rimasta paralizzata e deceduta. Stavolta la causa è civile. Mentre non è ancora chiaro se verrà intrapresa una qualche iniziativa legale o giudiziaria sulla morte della donna che a Lavagna ha avuto un infarto in spiaggia il giorno dopo essere stata dimessa dal locale pronto soccorso.

Tre episodi in tre giorni, in provincia di Genova, che hanno suscitato scalpore e polemiche. Ma che raccontano una quasi quotidianità. Casi di questo tipo, indagini per omicidio colposo, secondo i pm di turno in Procura (in Liguria come altrove) sono quasi all'ordine del giorno. A maggior ragione nella regione più anziana d'Italia, che deve fare per forza i conti più di altri con ospedali e pronto soccorso. La magistratura, naturalmente, ha il dovere di verificare tutte le denunce, a volte presentate agli inquirenti dagli stessi ospedali.

Per questo da Ventimiglia a Sarzana era (ed è ancora) seguito con particolare attenzione l'iter che avrebbe dovuto rendere strutturale "lo scudo penale" entrato in vigore durante la pandemia da Co-

Tre casi sotto i riflettori a Genova mentre in Parlamento si discute sullo scudo penale per i medici

vid 19. "Avrebbe", perché in consiglio dei ministri pochi giorni fa è stata la Lega di fatto ad affossare il tutto, e a imporre un rinvio a settembre ritenuto necessario in primis dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Il disegno di legge, che verrà rivalutato a settembre, prevede la non punibilità per morte o lesioni in ambito sanitario, a meno che non venga riscontrata una colpa grave (oppure ovviamente il dolo). Una misura che il ministro della Sanità Orazio Schillaci ha forte-

Il provvedimento consolida le norme entrate in vigore per il Covid, la discussione rinviata a settembre dopo lo stop della Lega

mente voluto per due motivi: limitare quello che è ritenuto un eccesso di denunce contro il personale sanitario (se ne stimano mi-

gliaia ogni anno, e per il ministero nel 97% dei casi si risolvono in un proscioglimento); arginare il ricorso alla "medicina difensiva", cioè quando i dottori per tutelarsi da possibili cause prescrivono una montagna di esami e analisi che poi ingolfano le liste di attesa.

Invece niente, tutto ancora rinviato: «Alla fine c'è sempre una manina che impedisce di riportare l'Italia in Europa in termini di responsabilità penale dei medici, visto che oggi siamo in compagnia di Polonia e Messico», ha

commentato Guido Quici, del sindacato Cimo-Fesmed.

In un recente caso di cronaca lo scudo penale è stato invocato da un medico finito sotto indagine per la morte di Daniele D'Amato, il 48enne zio di Asia e dell'olimpionica genovese Alice, morto dopo una settimana di ricoveri, dimissioni e diagnosi di un mal di schiena.

In udienza uno dei due legali che ha difeso il medico dell'ospedale San Martino, Antonio Rubino (insieme a Giuseppe Caccamo) ha ricordato che il 21 aprile di quell'anno (era il 2021), nel pieno della pandemia e in una situazione di fortissimo stress per l'intero sistema sanitario nazionale, era stata approvata lo scudo penale per i medici, poi esteso di anno in anno.

La norma, da cui nasce il disegno di legge adesso in discussione, protegge i camici bianchi dalle cause penali per colpa lieve, ma anche da quelle per errori gravi se viene dimostrato che in determinati frangenti un medico è costretto a lavorare in condizioni di difficoltà per carenza di personale. Alla fine, la giudice per le udienze preliminari Angela Maria Nutini ha assolto i due medici, dopo aver disposto una perizia che ha scagionato il personale sanitario.

— M.L.

Bucci vuole ridurre a tre le Asl Chiavari assorbita da Genova

Imperia andrebbe con Savona. Pastorino “Così si può risparmiare ma occorre alzare il livello dei servizi ai cittadini”

Da cinque a tre Asl: la Regione Liguria sta lavorando alla riorganizzazione delle aziende sanitarie locali. Sarebbe imminente, a settembre, l'apertura di un tavolo per la messa a terra di una riforma che il presidente della Regione, Marco Bucci, vuole assolutamente. Per motivi di efficienza, e di risparmio.

Nel primo disegno del presidente Bucci, e che rimarrebbe la sua opzione preferita, ci sarebbe l'accorpamento totale delle Asl liguri, da cinque a una. Del resto, il tentativo era già stato proposto dalla Lega, ai tempi della prima giunta Toti e dell'assessora regionale alla Sanità, Sonia Viale, proprio con l'obiettivo di razionalizzare i costi, e richiamarsi al modello della Regione Lombardia. Per quel motivo nacque *Alisa, l'agenzia sanitaria regionale*, che ora proprio Bucci sta invece ridimensionando, nella struttura regionale accessoria di *Liguria Salute*. Alisa doveva essere una “super-Asl” che avrebbe dovuto riassorbire, progressivamente, le cinque esistenti. Ma il Covid, i cambi di pesature politiche della



giunta e le resistenze territoriali fermarono quel processo.

Ora, l'opzione più praticabile, e soluzione preferita dal partito maggior azionista in Regione, Fratelli d'Italia, sembra proprio la riorganizzazione in tre Asl. Del resto, nonostante il periodo agostano, e le molte bocche cucite, ci sarebbe assai fermento sia interno alle Asl, sia tra i sindacati, per l'imminente operazione che ovviamente avrà ripercussio-

ni importanti sulle piante organiche, e sulla logistica, delle aziende.

Lo schema più probabile prevede l'accorpamento delle attuali Asl 4 e Asl 2. Poi, la Asl 3 la più grande, che gestisce un bacino d'utenza che vale circa la metà della popolazione ligure, vedrebbe confluire nelle sue competenze anche la Asl 4. Infine, sarebbe mantenuta la Asl 5. La riorganizzazione delle Asl non implicherebbe soltanto una ristrutturazione

azienda per azienda, ma implicherebbe, fanno notare gli esperti, una riorganizzazione delle competenze territoriali: proprio la Asl 4 ad esempio “perderebbe” territori enormi come il Comune di Varese Ligure (che per estensione è il più grande della Liguria, dopo quello di Genova) che tornerebbe ad essere gestito dal suo bacino naturale di Asl 5.

La riduzione delle cinque Asl a tre, peraltro, non troverebbe, alme-



↑ Il presidente della Regione Marco Bucci vuole accorpare alcune Asl per ottenere risparmi

no per ora, grosse opposizioni, a partire da *Linea Condivisa*, con il capogruppo Gianni Pastorino, consigliere regionale, che però mette alcuni paletti: «Non saremmo contrari, il sistema va rinnovato e riorganizzato sulle esigenze mutate della nostra regione, ma una riforma del genere non si può pensare di farla in un mese, va preparata con cura e organizzata per fasi operative: ricordiamoci - mette in guardia - che l'obiettivo non è risparmiare, ma garantire e migliorare i servizi ai cittadini».

Proprio Pastorino ha curato, con *Linea Condivisa* uno studio realizzato per “pesare” il progetto di accorpamento delle Asl liguri nel quale è stato calcolato anche il risparmio di risorse pubbliche, passando da cinque a tre Asl, e da diciannove a nove distretti: «Dalle nostre rilevazioni, si arriverebbe a un risparmio per le casse regionali che va dai 60 ai 72 milioni di euro, nel corso di una legislatura», dice Pastorino. Il consigliere regionale, perciò, mette in guardia la giunta dall'affrontare un «processo complesso con superficialità, approfitti dell'occasione per una riorganizzazione efficiente e moderna del sistema, che ne ha assoluto bisogno, avvicinando i servizi alle persone. E reinvestendo i denari risparmiati per potenziare la sanità pubblica della Liguria».

— M.BO.

Le pubbliche assistenze bocchiano la centrale unica del 118

Dura lettera delle quattro associazioni di soccorso "Noi esclusi e mezzi senza digitalizzazione e geolocalizzazione"

di MICHELA BOMPANI

Una durissima lettera, di quattro pagine, firmata dai vertici delle quattro organizzazioni che curano il soccorso in Liguria: l'hanno inviata all'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò e al direttore generale del dipartimento Salute, Paolo Bordon, due giorni fa, il comitato regionale *Croce Rossa*, *l'Anpas Genova*, *la Federazione regionale Misericordie Liguria* e *l'Anas Liguria*.

«Siamo amareggiati e stupiti di essere stati esclusi dalla progettazione della centrale unica regionale del 118 - scandiscono i quattro referenti, Nerio Nucci, Luca Bracco, Francesco Lima e Giuseppe Coniglio - così come l'avete costruita, non sta in piedi: è inimmaginabile che possa funzionare nella totale assenza di digitalizzazione dei mezzi di soccorso e senza geo localizzazione, in un territorio complesso come la Liguria».



↑ Ambulanze in sosta davanti al pronto soccorso dell'ospedale Galliera

L'accorpamento delle cinque centrali provinciali (Imperia, Savona, Genova, Tigullio, La Spezia) in una unica è appena stata varata dalla Regione. Nella prima parte della lettera rivendicano il ruolo che le quattro organizzazioni hanno all'interno anche della pianificazione del soccorso, per volontà, peraltro, proprio della Regione che ha istituito la «conferenza regionale del coordinamento dei servizi di soccorso sanita-

rio territoriale extraospedaliero e di trasporto sanitario, su cui il provvedimento incide fortemente», scrivono. E ammettono: «Ci saremmo aspettati, sulla scorta della collaborazione quotidianamente prestata, di essere doverosamente coinvolti - dicono - invece con un certo giustificato stupore scopriamo da organi di stampa il procedimento di radicale riorganizzazione di un *core asset* per il sistema regionale di emergen-

za sanitaria territoriale extraospedaliera sia stato portato a compimento. Eppure la grande maggioranza degli interventi, sul territorio, coinvolge esclusivamente mezzi di soccorso di base con personale soccorritore ed è assicurata da noi, che ricopriamo un ruolo centrale nella gestione di questo sistema».

Oltre alle nettissime rivendicazioni dalle quattro organizzazioni senza le quali non esisterebbe il soccor-

so, i referenti di Anpas, Croce Rossa, Misericordie e Anas entrano nel merito e denunciano il rischio tilt del sistema, così come è stato riorganizzato dalla giunta Bucci. «Come potrà funzionare la nuova centrale senza un sistema di comunicazione digitale o satellitare con chi lavora sul territorio?», perché, denunciano, già oggi si ritrovano a lavorare con continue «criticità nella trasmissione dei dati, dovute alla complessa orografia ligure e alla totale assenza di digitalizzazione sui mezzi di soccorso». Le organizzazioni parlano anche dell'attuale condizione di lavoro, con «appareati radio gravemente insufficienti», indicano.

A sostenere la vertenza del mondo dei volontari del soccorso si schiera il segretario regionale del Pd, Davide Natale: «La giunta di destra di Marco Bucci smetta di copiare la Lombardia, stracci una riforma imposta dall'alto, fatta solo per tagliare i costi e ascolti chi si occupa di soccorso, ogni giorno, in ogni angolo della regione - dice - non può funzionare una centrale operativa che su tutta la Liguria prevede il personale che oggi serve a coprire la sola provincia della Spezia».

Le organizzazioni inoltre rilevano anche un profilo di illegittimità del processo che ha portato alla centrale unica del 118 senza il coinvolgimento della conferenza regionale di cui fanno parte. E chiedono un'immediata convocazione in Regione.

West Nile, a Staglieno trappole per le zanzare e disinfestazione

A seguito del ritrovamento di un sospetto insetto positivo al West Nile, si è riunito a Genova il Tavolo tecnico intersettoriale regionale per la prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi che vede coinvolti, oltre a Regione Liguria, Asl 3, Comune di Genova, Università di Genova-Distav. Il Tavolo ha deciso le azioni che verranno attuate nelle prossime ore nell'ambito del cimitero monumentale di Staglieno, già oggetto di monitoraggio quindicinale coordinato dal Distav. Da ieri è iniziata l'installazione di trappole per esemplari adulti per individuare eventuali altri esemplari infetti. Saranno inoltre cercate eventuali carcasse di uccelli, animali vettori, e, in casi di ritrovamento, saranno consegnate all'istituto zooprofilattico per le indagini del caso.

Inoltre, a scopo precauzionale, è stata disposta l'attuazione del protocollo che si attua in caso di ritrovamento di insetto vettore in-

fetto acclarato.

In base a quanto concordato dal tavolo tecnico, il Comune di Genova effettuerà, nella serata tra oggi e domani, trattamenti adulcicidi abbattenti all'interno del cimitero, trattamenti antilarvali, oltre che nel raggio di 100 metri del ritrovamento dell'insetto, come da protocollo, anche nelle aree perimetrali pubbliche del cimitero.

«Ogni giorno si sente di nuovi casi di infezione da West Nile che, lo ricordiamo, è trasmessa dalla morsicatura della zanzara culex, che sarebbe poi la zanzara comune – avverte in un video pubblicato sulla sua pagina Facebook il direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale San



← Il direttore della clinica malattie infettive del San Martino ha pubblicato un video su Facebook

Bassetti
“Meno di un caso
su 150 dà
un quadro impegnativo”

Martino Matteo Bassetti – credo sia importante, però, dire alcune cose: intanto l'esperienza di chi ha visto tanti casi. Penso che gli infettivologi siano gli esperti su questo argomento. Occorre dire che meno di un caso su 150 dà un quadro impegnativo: stiamo parlando di forme che colpiscono il cervello, quindi danno forme di meningite e di encefalite. La maggioranza dei casi naturalmente più gravi riguarda persone che hanno altri problemi di salute e che sono molto anziane».

«Questo – prosegue Bassetti – ovviamente non sposta l'attenzione del problema. Quindi bisogna fare di tutto per fare prevenzione. Però non bisogna terrorizzare le persone, perché qualcuno afferma che non è giusto dire che stanno male soltanto le persone più fragili: è così, stanno più male le persone evidentemente più fragili e su queste dobbiamo focalizzare la nostra attenzione».

Accorpamento delle Asl, lo stop di FdI “Non penalizzi la qualità dell’assistenza”

La riforma di riorganizzazione e accorpamento delle Asl della Liguria, da cinque a tre, anticipata ieri da *Repubblica*, su cui sta lavorando il presidente della Regione, Marco Bucci, vede un immediato posizionamento strategico del più importante partito di maggioranza in Regione, Fratelli d'Italia. Che manda un messaggio forte e chiaro alla giunta: «Approveremo una riforma solo se condivisa».

FdI ha diramato ieri un comunicato in cui chiarisce la posizione del partito: «Respingiamo con fermezza ogni lettura che lasci intendere che ci sia una posizione favorevole del partito nella riorganizzazione delle Asl. La sanità ligure non sarà mai terreno di spartizione politica, ma un bene comune che appartiene a tutti i cittadini».

Non chiude però alla riforma da cinque a tre Asl, con l'unico obiettivo del bene pubblico, una riforma



➔ Il leader regionale di Fratelli d'Italia Matteo Rosso

peraltro che il presidente Bucci vorrebbe ancora più “spinta”, cioè con l'accorpamento di tutte le aziende in una sola e su cui invece i meloniani, si dice nei corridoi, siano assolutamente contrari. «Fratelli d'Italia è disponibile a valutare l'ipotesi di accorpamento delle Asl - dicono -

esclusivamente se frutto di un confronto politico ampio e trasparente, che coinvolga la giunta e tutti i consiglieri regionali, maggioranza e opposizione, operatori e cittadini». E gestisce in questo modo anche l'altro mal di pancia interno alla maggioranza, con Forza Italia contraria alla fusione della Asl4, Chiavarese, nella Asl3. «La riorganizzazione delle Asl può avere senso solo se rafforza le strutture territoriali e l'equilibrio tra aree urbane e interne». FdI quindi propone la sottoscrizione di un accordo «vincolante tra tutte le forze politiche, quale punto di partenza per una vera riforma partecipata, che non penalizzi territori e cittadini». E il Pd risponde: «Siamo disponibili al confronto, ma possiamo esserlo soltanto di fronte di una proposta unitaria di tutta la maggioranza che oggi, ci pare evidente, non ci sia». — **M.BO**

Centrale unica del 118

L'assessore convoca le associazioni di soccorso

“

di MICHELA BOMPANI

I militi
“Pronti
sempre al
confronto
con spirito
costruttivo”

La Regione tende la mano alle organizzazioni del soccorso che, nei giorni scorsi, hanno inviato all'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò, una dura lettera che criticava la riorganizzazione della centrale unica operativa del 118. Anpas, Croce Rossa, Misericordie e Anas, che di fatto gestiscono tutto il servizio di soccorso sul territorio, hanno denunciato di essere state escluse da ogni passaggio decisionale, oltre a chiarire di non avere alcuna dotazione tecnica per supportare la centralizzazione della sala operativa, che riassorbirà le cinque attuali distribuite sul territorio (Imperia, Savona, Genova, Tigullio e La Spezia).

«In merito alla lettera che ci è stata inviata dalle reti associative del soccorso - dice l'assessore Nicolò - il percorso di riorganizzazione del servizio di emergenza sanitaria territoriale è frutto di una più ampia condivisione, avvenuta nei mesi scorsi, anche a livello territoriale, con le aziende sanitarie e i Comuni e che completeremo a settembre, convocando la conferenza regionale per i servizi di ambulanza, prevista dalla legge regionale». Le organizzazioni infatti avevano addirittura sollevato il sospetto di illegittimità della riforma, proprio perché la conferenza, di cui fanno parte, non era stata convocata in fase decisionale. La Regione però getta acqua sul fuoco: «Lo spirito della lettera che abbiamo ricevuto è chiaramente quello di proporre soluzioni per far funzionare meglio il sistema e non per respingere le proposte di efficientamento della giunta».



↑ Massimo Nicolò
assessore regionale
alla Salute



↑ Il segretario regionale
del Partito Democratico
Davide Natale

Irritualmente, nello stesso comunicato stampa della Regione, viene riportata una conciliante, per ora, posizione delle organizzazioni, Anpas e Croce Rossa: «Abbiamo parlato con il professor Nicolò e gli abbiamo ribadito la nostra disponibilità, come sempre è accaduto, a collaborare - dicono Luca Bracco, presidente regionale Cri e Nerio Nucci, presidente regionale Anpas - dare il nostro contributo tecnico a qualunque percorso di riorganizzazione del sistema fa parte della nostra missione istituzionale che la legge riconosce. Lo faremo, come sempre, con spirito costruttivo».

All'apertura di Nicolò, arriva il commento del segretario regionale del Pd, Davide Natale: «Per questa giunta la partecipazione arriva sempre a scelte prese. Il documento di riforma andava portato prima nella Conferenza regionale, e non dopo aver annunciato la riforma - dice - dalla fase decisionale sono stati esclusi sia chi rappresenta le associazioni, che con il proprio personale assicura il 70 per cento degli interventi di soccorso, sia chi lavora attualmente nelle centrali operative del 118, prendendo come esempio realtà lontane dal nostro territorio come la Lombardia».

Natale soppesa criticamente la riforma del 118 e della costituzione della centrale unica, con il riassorbimento delle altre quattro, e una drastica riduzione del personale: «È troppo chiara la realtà delle cose, questa giunta vuole risparmiare per ridurre il deficit strutturale del bilancio e lo fa tagliando i servizi ai cittadini senza pensare alle ricadute sulla loro qualità di vita - dice Natale - ho fatto per anni il volontario in Croce Rossa e conosco la passione, la dedizione, la preparazione e le capacità dei militi e di chi organizza la struttura e conosco anche le altre realtà di volontariato ugualmente indispensabili al servizio. La giunta si fermi in tempo e costruisca una riorganizzazione per i cittadini ed esclusivamente nel loro interesse. Avere istituito la conferenza regionale che coinvolge i rappresentanti delle diverse associazioni del soccorso e non averle coinvolte finora, dice molto sul modus operandi della giunta».

Pazienti fragili, visite rimandate nei giorni di bollino rosso

Il ministero prolunga a domani il livello massimo di allerta caldo
Cantieri fermi dalle 12.30 sino alle 16

Il bollino rosso per ondata di calore a Genova è stato prolungato anche a domani.

Questa l'ultima decisione del Ministero della Salute: "Resta alto il livello di allerta per l'afa in Italia. E saranno 16, su 27 monitorate, le città da bollino rosso anche a vigilia di Ferragosto: Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo".

In verità nella giornata di ieri, il caldo, nonostante ancora a livelli altissimi, ha fatto registrare punte leggermente inferiori (intorno ai 35 gradi) a lunedì, quando si superarono i 38 gradi.

In proposito, comunque Asl Tre Liguria comunica che nelle giornate di bollino rosso i pazienti over 65 e fragili con visite programmate, saranno chiamati per spostare la visita stessa a un'altra data, mentre anche chi non rientra in queste categorie più a rischio, può chiedere il rinvio chiamando un numero verde.

Questo il comunicato dell'azienda sanitaria genovese: "Il bollettino a cura del Ministero della salute indica per la città di Genova nelle giornate di mercoledì 13 e giovedì 14 agosto 2025 una condizione bioclimatica di ondata di calore con Bollino Rosso (Livello 3). In queste condizioni è sconsigliato, in particolare per le persone anziane o con patologie, di uscire di casa nelle ore più calde. Per venire incontro a queste fasce di popola-



↑ Un termometro in città segna 38 gradi
In verità ieri c'è stato un lieve calo delle temperature

zione, Asl 3 contatterà singolarmente gli utenti particolarmente fragili over-65 che hanno in programma visite ed esami nelle strutture Asl 3 nei giorni di bollino rosso per proporre di riprogrammare l'appuntamento ad altro giorno. Le persone con fragilità che non rientrano nella fascia sopra indicata e che hanno appuntamenti nelle strutture Asl 3 in questi giorni di massima allerta da calore possono contattare il numero **010 849 7237** nei giorni di bollino rosso o nelle giornate precedenti quella con bollino rosso (dalle 9 alle 15 nei giorni feriali) per una valu-

tazione ed eventuale riprogrammazione.

L'iniziativa verrà ripetuta i giorni successivi nel caso di prolungamento della situazione di ondata di calore di livello 3 (bollino rosso). Si ricorda inoltre che nelle giornate di massima allerta non si applicano le sanzioni previste per chi non si presenta a visite o esami senza aver disdetto la prenotazione.

Attenzione ad eventuali truffe: gli operatori Asl3 che chiameranno gli utenti a rischio da riprogrammare non chiedono alcun compenso e non si offrono di venire in casa o accompagnare all'appuntamento".

Da ricordare che nelle giornate di bollino rosso, come oggi e domani, tutti i cantieri all'aperto devono restare fermi dalle 12.30 alle 16 per ordinanza regionale.

Salta il premio di produzione Al Galliera scatta l'agitazione



↑ L'ospedale Galliera

Stato di agitazione e minaccia di sciopero entro la fine di settembre dei sindacati dei lavoratori dell'ospedale Galliera di Genova. A mandarli in fibrillazione, alla vigilia di Ferragosto, è stato un avviso del direttore generale, Francesco Quaglia, con cui ha informato i dipendenti «di non poter procedere al premio di produttività», a causa di una verifica da parte della Corte dei Conti.

La Uil annuncia la proclamazione dello stato di agitazione, e fissa un limite: «Se il premio non sarà corrisposto con la mensilità di settembre, sarà sciopero – spiega il sindacato – si danneggia chi, ogni giorno, con professionalità e senso di responsabilità, garantisce cure e assistenza ai pazienti nonostante condizioni di lavoro insostenibili. I lavoratori sono sdegnati, stanchi, ma soprattutto molto arrabbiati». Anche la Cgil è sul piede di guerra, minaccia lo stato di agitazione e spiega che «le lavoratrici ed i lavoratori del Galliera nuovamente devono sopportare gravissimi ritardi nei pagamenti, tra l'altro derivanti dai propri fondi contrattuali – denuncia Luca Infantino, segretario generale *Fp Cgil Liguria* – si tratta dell'ennesima penalizzazione dei dipendenti, già sfavoriti da trattamenti economici non allineati a quelli di altre aziende, pur nello stesso ambito metropolitano».

«I fondi da cui vengono prese le risorse economiche per pagare i premi di produzione sarebbero sotto una verifica già dal mese scorso, quando i lavoratori dell'ospedale di Carignano si aspettavano in busta i soldi della cosiddetta produttività, che constano di cifre sicuramente non esaltanti», aggiungono Gabriele Bertocchi, segretario generale regionale *Cisl Fp Liguria* e Andrea Manfredi, segretario regionale *Cisl Fp Liguria*. E poi aggiungono: «Ancora una volta sono colpiti i lavoratori che, con enorme fatica stress impegno e tanta frustrazione, garantiscono i servizi alla cittadinanza: oggi lavorare al Galliera risulta economicamente meno conveniente».

“Premio Galliera, serve ok della Corte dei Conti”

«Il premio di produttività ai lavoratori dell'ospedale Galliera può essere erogato solo al termine dell'istruttoria in corso presso la Corte dei Conti»: il direttore generale dell'ospedale di Carignano, Francesco Quaglia, risponde ai sindacati Cgil, Cisl e Uil che, nelle scorse ore, proprio per il ritardo nell'erogazione, hanno annunciato un eventuale sciopero a settembre.

«L'amministrazione del Galliera, suo malgrado, non può procedere all'erogazione del premio prima della certificazione, obbligatoria ai sensi di legge, resa dal collegio sindacale

– dice il direttore Quaglia – che ha ritenuto di attendere l'esito dell'istruttoria in corso alla Corte dei Conti che, per tutte le aziende sanitarie, ha riguardato, per il 2024, anche il tema dei fondi contrattuali». Quaglia ha ricordato ai sindacati «di aver messo mano alla retribuzione accessoria dei dipendenti, criticità storica del Galliera». E ora promette «la massima celerità nelle procedure di pagamento di tale premio, non appena le sarà consentito dal completamento delle verifiche in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ L'ospedale Galliera a Carignano

L'assessore Nicolò in visita al 118 di Lavagna

La riorganizzazione del 118, con la trasformazione di cinque centrali operative in una sola, regionale, viene illustrata, in diverse tappe, direttamente dall'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, in tutta la Liguria.

Ieri Nicolò ha visitato la centrale operativa del 118 di Lavagna, dopo l'incontro della scorsa settimana con gli operatori dell'emergenza dell'ospedale Policlinico San Martino. Insieme all'assessore, erano presenti il direttore amministrativo dell'Asl 4, Luigi Bertorel-

lo, la direttrice sociosanitaria Maria Elena Secchi, il responsabile della Ssd Emergenza-urgenza territoriale, Roberto Sanna, e il coordinatore, Marco Venturini.

«Si tratta di un'occasione di confronto con l'obiettivo di rendere il sistema dell'emergenza più efficiente e reattivo - ha spiegato l'assessore - è stata un'opportunità preziosa per ascoltare le opinioni degli operatori sulla riorganizzazione, confrontandoci sui punti di forza e su come migliorare ulteriormente il sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ Ambulanza del 118, Nicolò in visita a Lavagna